

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola

DOMENICA 27 settembre 2026 1489

XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO A



Questa domenica ci richiama alla conversione del cuore e della vita. Entriamo nell'Eucaristia chiedendo una fede vera e concreta. **Prima lettura:** Il profeta Ezechiele richiama Israele alla responsabilità personale: il Signore è giusto, e apre sempre la via della conversione. Chi si allontana dal male e pratica il diritto e la giustizia fa vivere se stesso. **Seconda lettura:** Paolo invita la comunità ad avere gli stessi sentimenti di Cristo Gesù. Lo splendido inno ai Filippesi ci presenta il mistero dell'umiltà e dell'obbedienza del Signore, modello di ogni autentica vita cristiana. **Vangelo:** Presenta la parabola dei due figli: uno, che inizialmente acconsente alla richiesta del padre, ma poi non agisce: l'altro, che rifiuta verbalmente, ma, pentito, compie la volontà del padre. Gesù la usa per mettere in luce l'importanza della coerenza tra "parole" e "azioni". La parabola dei due figli è finalizzata a mostrare il tema teologico centrale della «Giustizia», che significa fare la «Volontà» di Dio Padre.

Calendario liturgico-biblico

	XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (anno A)
27 dom.	S. Vincenzo de' Paoli (m); S. Bonifilio; S. Caio <i>Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32</i> Ricordati, Signore, della tua misericordia
28 lun.	S. Venceslao (mf); Ss. Lorenzo Ruiz e c. (mf); B. Luigi Monza <i>Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50</i> Tendi a me l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole
29 mar.	Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli (f); S. Ciriaco <i>Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51</i> Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria
30 mer.	S. Girolamo; S. Francesco Borgia; B. Felicia Meda <i>Gb 9,1-12.14-16; Sal 87; Lc 9,57-62</i> Giunga fino a te la mia preghiera, Signore
01 gio.	S. Teresa di Gesù Bambino (m); B. Luigi Maria Monti <i>Gb 19,21-27b; Sal 26; Lc 10,1-12</i> Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi
02 ven.	Ss. ANGELI CUSTODI (m); B. Antonio Chevrier; S. Eleuterio <i>Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18,1-5.10</i> Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie
03 sab.	Anniversario di Dedicazione della nostra chiesa (s) <i>Is 56, 1.6-7; Sal 84; Cor 3,9 11.16-17; Gv 2,13-22</i> L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore

Orario e intenzioni S. Messe

II Settimana del Salterio

Sabato	26	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	<i>Tamara ~ Tonelli Bruno e Bruna ~ Elide e Vincenzo</i>
Domenica	27	XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
		ore 08:30	
		ore 11:00	Pro Popolo
Lunedì	28	ore 08:00	Non c'è la S. Messa
Martedì	29	ore 08:00	<i>Lucia</i>
Mercoledì	30	ore 08:00	
Giovedì	01	ore 08:00	<i>Elvira e Guerrino</i>
Venerdì	02	ore 08:00	<i>Franco ~ Sandro</i>
Sabato	03		Anniversario di Dedicazione della chiesa
		ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	
Domenica	04	XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	
		ore 08:30	
		ore 11:00	Pro Popolo

Pregliera di Ringraziamento

Cristo Gesù, tu se l'unica spiga e hai dato il pane del cielo infinito. Finirono i cinque pani da te spezzati, ma tu spezzi un pane che vince la creazione: più lo spezzi, più si moltiplica. **Grazie Signore Gesù.** Hai ricolmato a Cana le giare di vino abbondante: lo si attinse, lo si bevve e finì benché fosse moltiplicato. Ma la bevanda che tu offri nel calice, anche se modesta, è potenza senza limiti, è un calice che contiene tutti i vini. **Grazie Signore Gesù.** Unico è il pane che spezzi senza limite, unico è il calice in cui meschi il vino senza fine. **Grazie Signore Gesù.** Cristo Gesù, tu sei il grano, seminato per tre giorni nella terra, sei germinato e hai riempito il granaio della vita. **Grazie Signore Gesù.**

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 352.0326950

www.parrocchiamorciola.it



Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola
email laparrocchiadimorciola@gmail.com



Cristo nostra pace



IL NOSTRO SÌ OGNI GIORNO di Roberta e Daniele Monte

Siamo Roberta e Daniele, sposati da oltre vent'anni e genitori di otto figli. La nostra è una famiglia numerosa e vivace: Beatrice, la più grande, si laureerà a novembre; Maddalena ha 21 anni e studia giurisprudenza; Vittoria frequenta l'ultimo anno delle superiori e Giovanni il terzo. Poi ci sono le tre piccole: Carlotta di 15 anni, Margherita di 13 e Caterina di 11. Infine, c'è Benedetta, che nel 2019 è stata con noi quanto un battito d'ali. Carlotta è nata con la sindrome di Wolf-Hirschhorn, una condizione genetica rara che rallenta ogni cosa: il suo corpo è molto fragile, il movimento estremamente limitato e, non potendo vedere né sentire, la comunicazione con lei non passa attraverso le parole, ma attraverso la profondità dell'attenzione e della presenza. Se oggi rileggiamo la nostra storia alla luce della parabola dei due figli, ci rendiamo conto che la nostra vita è stata un continuo "corpo a corpo" con l'invito del Padre: «Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna». All'inizio, nel giorno del nostro matrimonio, siamo stati come il figlio che dice un «Sì» convinto e fiducioso, forse ingenuo ma certamente sincero. Abbiamo promesso di esserci fedeli nella salute e nella malattia, chiedendo a Dio ciò che fosse più giusto per noi. Ma la vita, quella vera, ci ha poi messo davanti a una "vigna" che non avremmo mai immaginato. Quando alla ventesima settimana di gravidanza ci parlarono di Carlotta, dicendoci che non ce l'avrebbe fatta, quando una dottoressa la definì «un problema» subito dopo la nascita o durante uno dei lunghi ricoveri fuori provincia, ci siamo sentiti come il figlio che risponde: «Non ne ho voglia, non posso farcela». Sentivamo il buio, l'impotenza, il peso di uno zaino troppo grande che sembrava schiacciarcì. Sulla carta questa sindrome appariva come un elenco di mancanze. Ma abbiamo scoperto che quel pezzetto mancante nel DNA non toglieva nulla alla sua capacità d'essere una presenza viva e fortissima. Così il nostro rapporto con il Padre è cambiato, diventando più umano e diretto: da servi siamo diventati figli; proprio lì è avvenuto quello che il vangelo chiama «pentimento», che per noi è stato un cambio di sguardo radicale. Le circostanze non sono cambiate – le fatiche sono rimaste intatte – ma abbiamo iniziato a stare di fronte alla realtà in maniera diversa. Grazie a volti di amici, compagni nell'avventura della vita e della fede che ci hanno sostenuto, abbiamo capito che lavorare nella vigna non significava essere perfetti o risolvere ogni problema, ma semplicemente esserci. Gesù dice che i pubblicani e le prostitute ci precedono nel Regno. Per noi, i "pubblicani" sono stati i nostri figli e Carlotta stessa. Mentre noi adulti ci scontravamo faticosamente con i «perché», i suoi fratelli vedevano già l'essenziale: «Mia sorella Carlotta non cammina con le gambe, ma con le ruote; non mangia con la bocca ma con una macchinetta e non parla ma comunica con gli occhi». O come la nostra piccola Caterina che, nel primo anniversario di Benedetta, ha voluto festeggiarne il compleanno mentre noi pensavamo "solo" alla Messa. Per lei, Benedetta è una presenza viva da celebrare come ogni altra vita: non conta il tempo trascorso, ma l'intensità con cui si vive in mezzo agli altri. In questo modo, anche i pochi istanti di Benedetta diventano eternità e noi, questo sguardo, lo stiamo imparando un po' alla volta. Loro sono arrivati prima di noi: hanno capito che Benedetta e Carlotta hanno valore così come sono. Ci costringono a sfondare il velo della superficie e andare alla profondità delle cose, a gustare il sorriso di un figlio come l'evento più grande del mondo. In fondo è quello che desideriamo per noi stessi: essere voluti bene così come siamo, senza l'ansia di dover essere diversi per meritare amore. Questo «andare nella vigna» si è ripetuto più volte: con il tumore al seno di Roberta nel 2020, poi con il tumore all'occhio di Daniele e, nel modo più straziante, con Benedetta nel 2019. Sapevamo che la sua vita sarebbe durata pochi istanti. Umanamente avremmo voluto dire di no a quel dolore. Ma stare lì, accogliere quei pochi secondi di vita, è stato il nostro «sì» più faticoso e allo stesso tempo più pieno; imparare ogni giorno a "trattenere" Benedetta in maniera diversa da come facciamo con i fratelli consegna quei pochi secondi all'eternità. La differenza, alla fine, non la fa il lamento per ciò che manca, ma l'adesione a ciò che c'è. Se guardassimo solo alla salute che viene meno o a un figlio che non c'è più, la nostra vita sarebbe un lamento continuo. Invece, abbiamo scoperto che anche nel fango della vigna si può respirare e alzare lo sguardo. Non cambieremmo nulla, perché è in questa storia precisa che abbiamo incontrato una speranza che non delude. Siamo qui, siamo solo un soffio, ma ci siamo stati davvero e vogliamo gustarci ogni attimo, ogni acino fino in fondo.

Mercatino di Natale

Ci stiamo avvicinando al Natale!

Quanti volessero aderire a questa iniziativa per il nostro tradizionale mercatino parrocchiale, abbiamo due proposte:

1. Vi invitiamo a preparare dei lavoretti per poi recapitarli in parrocchia
2. Ogni lunedì (a partire dal 5 ottobre) dalle ore 15:30 ci troveremo nel Centro parrocchiale per creare insieme dei manufatti.

Grazie per la preziosa collaborazione



3 ottobre 1964 ~ 3 ottobre 2026



Grazie Signore per i 62 anni della nostra chiesa

PELLEGRINAGGIO A LORETO

DOMENICA 25 OTTOBRE

**PARTENZA ORE 14:00
DAL PIAZZALE**

RIENTRO ORE 20:00



sabato 03 e domenica 04 ottobre
saranno raccolte
le offerte per il mutuo accesso
in occasione della ristrutturazione
della chiesa

Per bonifico **Banca Prossima**
IBAN: IT59T0306909606100000147796

*Alessandro Falleri
e Lucia Matrisciano*

hanno unito le loro vite nel
Sacramento del Matrimonio

